Il polo scientifico dei Rizzi

Università, calano i dottorati di ricerca

Con l'applicazione delle nuove regole, il numero scende da 21 a 15. Morgante: li abbiamo rafforzati

L'università di Udine riorganizza l'offerta formativa di terzo livello sul fronte delle collaborazioni interateneo e riduce il numero dei dottorati di ricerca da 21 a 15. Questa la strategia definita dall'ateneo per applicare il nuovo regolamento ministeriale che impone sempre più stringenti requisiti per l'attivazione di dottorati. Resta, invece, confermato rispetto al 2012 – nonostante il calo dei trasferimenti ministeriali – l'investimento dell'ateneo nel dottorato. Saranno finanziate, infatti, 49 borse di studio (con un costo unitario di circa 50 mila euro), cui si aggiungono 7 borse finanziate dal Fondo Giovani e quelle che finanziate da aziende ed enti esterni.

Significativo il sostegno della Regione che contribuirà al cofinanziamento di 15 borse di studio destinate al conseguimento della certificazione Doctor Europaeus. Udine sarà sede amministrativa di 12 dei 15 corsi di dottorato di ricerca e parteciperà agli altri 3 corsi, di cui 2 con sede amministrativa a Trieste e a Venezia Ca' Foscari.

«Con questa operazione – spiega il rettore Cristiana Compagno - l'ateneo ha concentrato l'offerta formativa di terzo livello nelle aree in cui l'attività di ricerca è più forte e competitiva a livello nazionale e internazionale. Proprio perché il dottorato di ricerca costituisce un tassello fondamentale del sistema universitario, la riorganizzazione avviata a Udine è stato attentamente indirizzata al potenziamento della qualità dei corsi. Prevedono, infatti, una pluralità di iniziative interdisciplinari e di perfezionamento linguistico e informatico».

I nuovi corsi offrono agli iscritti maggiori opportunità di crescita e prospettive di occupazione non solo nell'ambito di enti di ricerca, ma anche nelle imprese. Dal secondo anno di iscrizione, i dottorandi avranno a disposizione un budget per l'attività di ricerca in Italia e all'estero per un importo non inferiore al 10% della borsa. «Fra le novità – aggiunge il prorettore e delegato alla ricerca, Michele Morgante -, l'avvio di dottorati in convenzione con prestigiose università straniere, quali l'università Sorbonne Nouvelle – Paris 3, l'università di Grenoble, l'università di Belgrado, la Fondazione Mach di Trento, e la disponibilità di 12 assegni aggiuntivi per coprire i costi di mantenimento di studenti provenienti da Paesi esteri. Tutto questo nell'ottica dii un processo sempre più intenso di internazionalizzazione sia in entrata che in uscita».

Il Miur ha chiarito che l'anno accademico 2013/14 è un anno sperimentale in cui gli atenei sono chiamati ad attivare i corsi di dottorato, dando avvio a un processo importante ai fini della successiva fase di accreditamento, che sarà pienamente operativa a partire dall'anno accademico 2014/15. I nuovi vincoli prevedono, tra l'altro, che i Collegi docenti siano composti da almeno 16 docenti (un quarto ricercatori) con documentati risultati di ricerca di livello internazionale negli ambiti disciplinari del corso e che vi siano congrui e stabili finanziamenti per sostenere l'attività di studio e di ricerca dei dottorandi, oltre ovviamente la disponibilità di specifiche e qualificate strutture operative e scientifiche. Il decreto fissa altresì vincoli stringenti sul numero di borse per i dottorandi, stabilendo che gli ateneo devono garantire una disponibilità media di almeno 6 borse di studio per ciascun corso, fermo restando che per il singolo ciclo il numero non può essere inferiore a 4.

©RIPRODUZIONE RISERVATA